



L'anno duemilaquindici, addì **20 gennaio** alle ore 15.30, a seguito di regolare convocazione trasmessa con nota prot. n. 2439 del 15 gennaio 2015, il cui ordine del giorno è stato integrato con nota prot. 3000 del 19 gennaio 2015 e con nota prot. 3257 del 20 gennaio 2015, nell'Aula Organi Collegiali si é riunito il Senato Accademico per l'esame e la discussione degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

.....**o m i s s i s**

Sono presenti: il Rettore, prof. Eugenio Gaudio ed i componenti del Senato Accademico: prof. Renato Masiani, Pro-Rettore Vicario, prof. Stefano Biagioni, prof.ssa Maria Rosaria Torrisi, prof.ssa Emma Baumgartner, prof. Davide Antonio Ragozzino (entra alle ore 16.20), prof.ssa Alessandra Zicari, prof. Giorgio Graziani, prof. Stefano Catucci, prof.ssa Rita Asquini, prof.ssa Beatrice Alfonzetti, prof. Alessandro Saggiaro, prof. Giorgio Piras, prof. Emanuele Caglioti, prof.ssa Maria Grazia Betti, prof. Felice Cerreto, prof. Giorgio De Toma, prof.ssa Susanna Morano, prof. Marco Biffoni, prof. Giuseppe Santoro Passarelli, prof. Augusto D'Angelo, prof.ssa Paola Panarese, i Rappresentanti del personale: Tiziana Germani (entra alle ore 16.00), Pietro Maioli, Roberto Ligia (entra alle ore 16.20), Carlo D'Addio e i Rappresentanti degli studenti: Diana Armento, Manuel Santu, Valeria Roscioli (entra alle ore 16.00), Stefano Capodieci, e Pierleone Lucatelli (entra alle ore 16.20).

Assistono: il Direttore Generale, Carlo Musto D'Amore, che assume le funzioni di Segretario, i Presidi: prof. Giuseppe Ciccarone, prof. Fabrizio Vestroni, prof.ssa AnnaMaria Giovenale, prof. Marco Listanti, prof. Vincenzo Nesi, prof. Giuseppe Venanzoni, prof. Cristiano Violani, prof. Adriano Redler, prof. Vincenzo Vullo.

Assenti giustificati: prof.ssa Stefania Portoghesi Tuzi, prof.ssa Matilde Mastrangelo e il Rappresentante del personale Beniamino Altezza.

Assenti: la Rappresentanti degli studenti Maria Gabriella Condello.

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'adunanza validamente costituita ed apre la seduta.

.....**o m i s s i s**



Senato
Accademico

Seccia del

29 OTT 2015

Reclutamento di giovani ricercatori "Rita Levi Montalcini"

Con nota del 24.12.2014, prot. n. 31611, il MIUR ha comunicato che il dott. Daniele Santarelli, unico dei 24 vincitori della selezione di cui al D.M. n. 486 dell'11.11.2011 relativo al reclutamento di giovani ricercatori "Rita Levi Montalcini" destinato all'assunzione di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. b) della Legge 240/2010 è rimasto senza assegnazione.

In particolare i tre atenei presso i quali il candidato intendeva svolgere l'attività di ricerca, dallo stesso indicati in ordine di preferenza interpellati dallo stesso Ministero, non hanno potuto accogliere il dott. Santarelli a seguito del parere non favorevole dei Dipartimenti interessati.

Perciò il MIUR ha invitato tutti gli Atenei a far conoscere l'eventuale disponibilità all'assunzione del dott. Daniele Santarelli e a trasmettere la delibera del Dipartimento contenente l'impegno a fornire adeguate strutture di accoglienza e di supporto entro il 31.01.2015.

Il Programma, dal titolo "Guerre di religione e sconvolgimenti politici: la grande "mutazione" del regno di Francia, l'evoluzione delle relazioni con Venezia, Firenze e con il Papato e la "percezione" italiana del conflitto religioso francese", presentato dal dott. Daniele Santarelli, riguarda i ss.dd. M-STO/02 - Storia moderna e M-STO/02 - Storia del cristianesimo e delle chiese.

Pertanto i Dipartimenti interessati potrebbero essere quelli di Storia, Culture, Religioni e di Scienze Politiche.

Per il precedente finanziamento del Programma Rita Levi Montalcini di cui al D.M. n. 486 dell'11.11.2011, il Senato Accademico, nella seduta del 17/09/2013, aveva deliberato di invitare i Direttori di Dipartimento a organizzare un seminario e di delegare il Rettore, il Preside della Facoltà interessata e i competenti Direttori di Dipartimento ad esaminare i curricula e a riferire al Senato Accademico, anche valutando la posizione ricoperta dai medesimi nell'Università estera e che sulla valutazione dell'eccellenza estera si esprimesse lo stesso Senato.

Il Senato Accademico, nella seduta del 26.11.2013, ha espresso parere positivo in merito all'eccellenza scientifica per tre dei 5 vincitori che hanno effettuato il seminario con esito positivo e si è proceduto quindi alla loro chiamata diretta in qualità di ricercatori a tempo determinato di tipo B).

Considerata l'urgenza poiché il termine ultimo per la conferma o meno della disponibilità all'assunzione del dott. Daniele Santarelli, indicato dal MIUR è il 31.01.2015, si ritiene opportuno che i Direttori dei Dipartimenti sopra indicati, se interessati alla chiamata, organizzino un seminario e che il Rettore, il Preside delle Facoltà interessate e i Direttori di

Manzoni

uw

lee

Al

85



Senato
Accademico

Seduta del

20/07/2015

Dipartimento esaminino il curriculum, anche valutando la posizione ricoperta dal dott. Daniele Santarelli nell'università estera.

A tal riguardo si fa presente di aver già trasmesso ai Dipartimenti interessati il progetto di ricerca del dott. Santarelli per le valutazioni di competenza.

Qualora la procedura sopra indicata abbia esito positivo si ritiene possibile autorizzare fin d'ora la chiamata diretta del dott. Santarelli in qualità di ricercatore a tempo determinato di tipo b), subordinatamente alla delibera del Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione delle risorse necessarie per l'eventuale presa di servizio dell'interessato in qualità di professore associato nell'anno 2018.

Manzoni

Il Presidente invita, pertanto, il Senato Accademico a deliberare in merito alla chiamata diretta del dott. Daniele Santarelli in qualità di ricercatore a tempo determinato di tipo b).

Lu

[Signature]

Allegati parte integrante:

- Proposta di contratto contenente il Progetto di ricerca del dott. Daniele Santarelli.

MARIA ROSA
 SOTTO
 DOTT. DANIELE
 SANTARELLI
 DIPARTIMENTO
 DI SCIENZE
 POLITICHE
 E ECONOMICHE
 UNIVERSITÀ DI ROMA "LA SAPIENZA"



Senato
Accademico

Seduta de

20 GEN. 2015

DELIBERAZIONE N. 5/15

IL SENATO ACCADEMICO

VISTO lo Statuto dell'Università;
VISTA la nota MIUR del 24.12.2014, prot. n. 31611;
LETTA la relazione istruttoria;
TENUTO CONTO di quanto emerso nel corso del dibattito;

Con voto unanime

DELIBERA

- di invitare i Direttori dei Dipartimenti eventualmente interessati a organizzare un seminario per il dott. Daniele Santarelli e di delegare il Rettore, i Presidi delle rispettive Facoltà e i Direttori dei Dipartimenti medesimi ad esaminare il curriculum, anche valutando la posizione ricoperta dal medesimo nell'università estera;
- di autorizzare fin d'ora, qualora la procedura di cui sopra abbia esito positivo, la chiamata diretta del dott. Daniele Santarelli in qualità di ricercatore a tempo determinato di tipo b) presso il Dipartimento che effettuerà la predetta chiamata.

Letto e approvato seduta stante per la sola parte dispositiva.

IL SEGRETARIO
Carlo Musto D'Amore

IL PRESIDENTE
Eugenio Gaudio

8.51

Programma Per Giovani Ricercatori

"Rita Levi Montalcini"

PROPOSTA DI CONTRATTO

Codice: PGR10QSDEI

DATI GENERALI STUDIOSO

Nome	<i>DANIELE</i>
Cognome	<i>SANTARELLI</i>
Nato/a a	<i>CECINA</i>
il	<i>06/10/1979</i>
Nazionalità	<i>Italy</i>
Qualifica Dottore di ricerca o titolo equivalente o superiore	<i>Dottore di ricerca in Storia del Cristianesimo</i>
Stato di provenienza attuale	<i>France</i>
Ente	<i>Université Michel de Montaigne - Bordeaux 3</i>
Dottore di ricerca dal (tra il 29 marzo 2006 e il 31 ottobre 2008)	<i>27/04/2006</i>
Titolo conseguito presso	<i>Università di Padova</i>
Data inizio attività all'estero (non oltre il 29 marzo 2009)	<i>01/09/2007</i>

ATTIVITÀ DI DIDATTICA E/O DI RICERCA SVOLTE ALL'ESTERO NELL'ULTIMO TRIENNIO

n°	Dal	Al	Presso (indicare l'Ente)	In qualità di (specificare la tipologia di contratto)
1.	01/09/2010	31/08/2012	Université Michel de Montaigne Bordeaux 3	Chargé de cours et Lecteur de langue et civilisation italiennes
2.	01/09/2009	31/08/2010	Université de Genève	Boursier de la Confédération Suisse/ Borsista della Confederazione Svizzera
3.	01/09/2007	31/08/2009	LARHRA CNRS UMR 5190 / ENS Lyon	Post doc con assegno finanziato dal FSE

Dichiaro inoltre di non aver ricoperto alcuna posizione presso enti/istituzioni, universitarie e non, nel territorio dello Stato italiano.

RECAPITO DELLO STUDIO

Indirizzo	VIA MONTENEVOSO 43/G
CAP	57023
Città	CECINA
Paese	Italy
Email	dsantare@gmail.com
Telefono	0586681141

CURRICULUM SCIENTIFICO

Italiano

Titoli:

[1998] Maturità classica presso il Liceo "Enrico Fermi" di Cecina (LI) nell'a.s. 1997/98 con la votazione di 56/60.

[2002] Laurea in Lettere, percorso storico – moderno, presso l'Università di Pisa nell'a.a. 2001/02, con la votazione di 110/110 e lode.

[2006] Dottorato di ricerca in "Storia del Cristianesimo e delle Chiese" presso l'Università di Padova, XVIII ciclo, gennaio 2003-dicembre 2005 (ammesso dal Collegio docenti alla prova finale in data 12/12/2005, ha discusso la tesi il 27 aprile 2006). Tesi di dottorato: Il papato di Paolo IV

nella crisi politico-religiosa del Cinquecento: le relazioni con la Repubblica di Venezia e l'atteggiamento nei confronti di Carlo V e Filippo II.

[2007] *Idoneità nazionale ("qualification") alle funzioni di maître de conférences nelle università francesi, campagna 2007, sezione 22, « Histoire et civilisations: histoire des mondes modernes etc.» (N° 07222174519). Idoneità confermata nel gennaio 2012 (N° 12222174519)*

Assegni e borse di studio di lunga durata:

[2009-10] *Assegno annuale finanziato dalla Confederazione Svizzera presso l'Institut d'Histoire de la Réformation dell'Università di Ginevra.*

[2007-09] *Assegno biennale (settembre 2007 - agosto 2009) finanziato del Fondo Sociale Europeo presso il Laboratoire de Recherche Historique Rhône Alpes (LARHRA), CNRS UMR 5190, Lyon.*

[2005] *Dal gennaio all'ottobre 2005 ha usufruito di una borsa Socrates presso l'Université Michel de Montaigne – Bordeaux III.*

[2002-03] *Nell'a.a. 2002/03 è stato allievo borsista dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici di Napoli.*

Borse di corta durata

[2009] *Ha usufruito di una borsa soggiorno messa a disposizione dalla Società di Studi Valdesi per il convegno "Giovanni Calvino e la Riforma in Italia. Influenze e conflitti", svoltosi tra Torre Pellice e Bobbio Pellice nei giorni 4-5-6 settembre 2009.*

[2008] *Nell'ambito del "Partenariat Hubert Curien franco-espagnol", ha usufruito di un finanziamento per un soggiorno di ricerca di tre settimane presso l'Università Complutense di Madrid (24 novembre-14 dicembre 2008).*

[2008] *È stato "boursier scientifique" presso la Casa de Velázquez di Madrid (settembre 2008).*

[2007] *Ha usufruito di una "bourse Regard" presso l'Institut d'Histoire de la Réformation dell'Université de Genève (giugno e settembre 2007).*

Attività didattica e/o di supporto alla didattica:

Lettore di italiano e "chargé de cours" di "Histoire et civilisation italiennes" presso il Département d'Etudes ibériques, ibero-américaines et méditerranéennes (section d'Etudes Italiennes) dell'Université Michel de Montaigne – Bordeaux III, a.a. 2010/11 e 2011/12.

Dall'ottobre al dicembre 2004 (a.a. 2004/05) e dal novembre 2005 al giugno 2006 (a.a. 2005/2006), usufruendo di un contratto di "tutor junior", ha svolto attività di tutorato per gli studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova.

Partecipazione a gruppi di ricerca e altre affiliazioni:

"Chercheur associé" presso il Laboratoire de Recherche Historique Rhône Alpes (LARHRA), CNRS UMR 5190/ Ecole Normale Supérieure de Lyon, e presso AMERIBER EA 3656 (Université Bordeaux 3).

Culture della materia in Storia Moderna (cattedra del Prof. Achille Olivieri) presso il Dipartimento di Storia dell'Università di Padova, dal 2007.

Appartenenza ad associazioni professionali:

- Membro della SISEM (Società Italiana per lo Studio dell'Età Moderna) dal luglio 2007.

Inglese

Personal data:

Place and date of birth: Cecina (LI), Italie, 6 octobre 1979

Citizenship: Italian

Personal address: 4, rue Pierre Curie (appt 83), 33150 CENON, France

Professional address: Université Michel de Montaigne-Bordeaux 3, UFR Langues et civilisations, Département d'Etudes ibériques, ibéro-américaines et méditerranéennes, Domaine Universitaire, F33607 PESSAC cedex

E-mail: daniele.santarelli@u-bordeaux3.fr

Education and qualifications:

2002 (June): MLitt (« Laurea ») in Humanities, University of Pisa. With a mark of 110/110 cum laude

2006 (April): PhD in History of the Christianity and of the Churches ès Histoire du Christianisme (« Dottorato di ricerca in Storia del Cristianesimo e delle Chiese »), University of Padua

2007 (February): Qualification as Senior Lecturer (« maître de conférences »), in French Universities, section 22, History and (Qualification N° 07222174519). Qualification expired in December 2011 and confirmed in January 2012 (Qualification N° 12222174519) till December 2016.

Long term research fellowships and grants:

[2009-2010] Swiss Confederation Fellowship in History of the Reformation at the Institut d'Histoire de la Réformation, University of Geneva (september 2009-august 2010).

[2007-2009] Post doctoral fellowship funded by the European Social Fund at the Laboratoire de Recherche Historique Rhône Alpes (LARHRA), CNRS UMR 5190, Lyon (September 2007-August 2009).

[2005] Socrates Grant at the Université Michel de Montaigne – Bordeaux III (January – October 2005).

[2002-2003] Scholarship at the Istituto Italiano per gli Studi Storici de Naples (November 2002-August 2003).

Short term fellowships and grants:

[2010] Grant of the Società di Studi Valdesi of Torre Pellice (Turin) for attending the annual congress of this Society (in September 2010).

[2008] Three weeks Research Fellowship funded by Partenariat Hubert Curien, projet Picasso at the Complutense University in Madrid (24 November-15 December 2008).

[2008] Fellow of the Ecole des Hautes Etudes Hispaniques (EHEHI) of the Casa de Velázquez in Madrid (one month: September 2008).

[2007] « Georges Regard » Fellowship at the Institut d'Histoire de la Réformation, University of Geneva (one month: June 2007).

[2004; 2006; 2007] Three grants of the Fondazione Ambrosiana Paolo VI – Università Cattolica del Sacro Cuore de Milan for attending the annual congress of this Foundation (septembem 2004 ; september 2006 ; september 2007).

[2003, 2006, 2007] Five grants of the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici de Naples for attending research seminars at the Institute (May 2003; January 2006; October 2006; November 2006; February 2007).

Teaching Positions and activities:

[2010-2012] « Lecteur d'italien » at the Université Michel de Montaigne-Bordeaux III (September 2010-August 2012).

[2004, 2005-2006] Tutorial activity for students of the Faculty of Humanities at the University of Padua (October - December 2004 ; November 2005-June 2006).

Other qualifications:

“Research Associate” (“Chercheur associé”) at the LARHRA UMR 5190 (CNRS, Lyon ISH) and at AMERIBER EA 3656 (Université Bordeaux 3).

“Cultore della materia” (Expert) in Early Modern History in History Department, Faculty of Humanities of the University of Padua.

Professional Memberships:

Member of the SISEM (Società Italiana per lo Studio dell’Età Moderna), the Italian early modern historical society.

Languages:

Spoken and Written: Italian (mother tongue), English, French, Spanish. Written: German, Portuguese. Very good knowledge of Latin.

PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

Books:

- 1. Il papato di Paolo IV nella crisi politico-religiosa del Cinquecento: le relazioni con la Repubblica di Venezia e l’atteggiamento nei confronti di Carlo V e Filippo II, Rome, Aracne editrice, 2008, 260 p.*
- 2. La nunziatura di Venezia negli anni del papato di Paolo IV: i dispacci di Filippo Archinto e Antonio Trivulzio (1555-1557), Rome, Aracne editrice, 2010, 200 p.*
- 3. La corrispondenza di Bernardo Navagero, ambasciatore veneziano a Roma (1555-1558). Dispacci al Senato, 8 novembre 1557–19 marzo 1558. Dispacci ai Capi dei Dieci, 4 ottobre 1555–13 marzo 1558, Rome, Aracne editrice, 2011, 280 p.*
- 4. La corrispondenza di Bernardo Navagero, ambasciatore veneziano a Roma (1555-1558). Dispacci al Senato, 7 settembre 1555–6 novembre 1557, Rome, Aracne editrice, 2011, 1008 p.*
- 5. Il papato di Paolo IV nella crisi politico-religiosa del Cinquecento. Postfazione, Bibliografia e Indice dei nomi, Rome, Aracne editrice, 2012, 60 p. [forthcoming]*
- 6. (avec Massimo Galtarossa) Dall’attività politico-diplomatica al dogado. Alvise Mocenigo (1507-1577) e la sua corrispondenza da Roma (1558-1560), Rome, Aracne editrice, 2012, 200 p. [forthcoming]*

Articles and book reviews:

a) Articles:

- 1. La riforma della Chiesa di Paolo IV nello specchio delle lettere dell’ambasciatore veneziano Bernardo Navagero, « Annali dell’Istituto Italiano per gli Studi Storici », XX, 2003/2004, p. 81-104*
- 2. Le vicende di Paolo IV e dei Carafa osservate attraverso le lettere degli ambasciatori veneziani a Roma. Annotazioni preliminari, «Storia di Venezia – Rivista», II, 2004, p.147-160*
- 3. Le relazioni diplomatiche tra la Repubblica di Venezia e la Santa Sede negli anni del papato di Paolo IV. Prospettive di ricerca, «Studi Storici Luigi Simeoni», LV, 2005, p. 47-69*
- 4. Paolo IV, la Repubblica di Venezia e la persecuzione degli eretici. I casi di Bartolomeo Spadafora, Alvise Priuli e Vittore Soranzo, «Studi Veneziani», n.s., XLIX, 2005, p. 311-378*
- 5. A proposito della guerra di Paolo IV contro il Regno di Napoli: le relazioni di papa Carafa con la Repubblica di Venezia e la sua condotta nei confronti di Carlo V e Filippo II, «Annali dell’Istituto Italiano per gli Studi Storici», XXI, 2005, p. 69-111*

6. *Chiesa e Stato nelle relazioni tra la Repubblica di Venezia e la Santa Sede negli anni del papato di Paolo IV Carafa (1555-59)*, «*Studi Veneziani*», n.s., LII, 2006, p. 429-443
7. *Eresia, Riforma e Inquisizione nella Repubblica di Venezia del Cinquecento*, «*Studi Storici Luigi Simeoni*», LVII, 2007, p. 73-105
8. *Morte di un eretico impenitente: alcune note e documenti su Pomponio Algieri di Nola*, «*Medioevo Adriatico* », I, 2007, p. 117-134
9. *Itinerari di ambasciatori veneziani alla corte di Carlo V*, «*Medioevo Adriatico* », II, 2008, p. 121-152
10. *El papado de Pablo IV (1555-1559) y el cambio de orientación político-religiosa de las élites eclesíasticas italianas y españolas*, «*Mágina* », XII, 2008, p. 65-76
11. *Guerres de religion et bouleversements politiques: le royaume de France vu par les ambassadeurs vénitiens au début du conflit religieux*, «*Laboratoire Italien. Politique et société* », X, 2010, p. 155-173
12. *La papauté de Paul IV à travers les sources diplomatiques et l'édition en ligne des dépêches de Bernardo Navagero et de Marcantonio Da Mula*, «*Chrétiens et Sociétés. XVIe-XXIe siècles* », 18, 2011, [forthcoming]
13. *Alle origini della Controriforma, tra nuovi ordini religiosi, ambiziosi progetti di rinnovamento istituzionale, concilio e Inquisizione: a proposito di tre libri recenti*, «*CROMOHS* », 17, 2012: http://www.cromohs.unifi.it/17_2012/santarelli.html
14. *La formazione di un intellettuale nella Napoli della nuova cultura: il giovane Pietro Giannone tra autobiografia e storia*, «*Scrinia. Rivista di archivistica, paleografia, diplomatica e scienze storiche* », IX, 2, 2012 [forthcoming]
15. *Dal conflitto all'«alleanza di ferro». A proposito delle relazioni tra il Papato e la Spagna nella crisi religiosa del Cinquecento*, «*Studi Storici Luigi Simeoni* », LXII, 2012 [forthcoming]

b) *Dictionaries Entries:*

16. *Paolo IV dans Dizionario storico dell'Inquisizione*, dirigé par A. Prosperi, Pise, Edizioni della Scuola Normale Superiore, vol. III, 2010, p. 1164-66
17. *Navagero, Bernardo dans Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. LXXVII, Rome, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2012 [forthcoming]

c) *Selected books reviews:*

18. E. Crouzet-Pavan, *Venezia trionfante. Gli orizzonti di un mito*, Torino, Einaudi, 2001 [ed. or. *Venise triomphante. Les horizons d'un mythe*, Paris, Éditions Albin Michel, 1999], «*Storia di Venezia – Rivista*», II, 2004, p. 92-96
19. S. Pastore, *Il Vangelo e la spada. L'Inquisizione di Castiglia e i suoi critici (1460-1598)*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2003; Ead., *Un'eresia spagnola. Spiritualità conversa, alumbadismo e Inquisizione (1449-1559)*, Firenze, Olschki, 2004, «*Studi Storici Luigi Simeoni*», LVI, 2006, p. 782-784
20. M. Firpo, *Inquisizione romana e Controriforma. Studi sul cardinal Giovanni Morone (1509-1580) e il suo processo d'eresia*, Brescia, Morcelliana, 2005, «*CROMOHS*», 11, 2006: http://www.cromohs.unifi.it/11_2006/santarelli_firpo.html
21. M. Viroli, *Il Dio di Machiavelli e il problema morale dell'Italia*, Roma-Bari, Laterza, 2005, «*Studi Storici Luigi Simeoni*», LVII, 2007, p. 433-436
22. A. Del Col, *L'Inquisizione in Italia*, Milano, Mondadori, 2006, «*Studi Storici Luigi Simeoni*», LVII, 2007, p. 436-439; publié également dans la revue «*CROMOHS*», 12, 2007: http://www.cromohs.unifi.it/12_2007/santarelli_del_col.html
23. M. Firpo, *Vittore Soranzo vescovo ed eretico. Riforma della Chiesa e Inquisizione nell'Italia del Cinquecento*, Roma-Bari, Laterza, 2007, «*Storicamente* », 3, 2007: http://www.storicamente.org/03_biblioteca/schede/2firpo.htm
24. S. Landi, *Naissance de l'opinion publique dans l'Italie moderne. Sagesse du peuple et savoir de*

- gouvernement de Machiavel aux Lumières, Rennes, Presses Universitaires de Rennes, 2006, «CROMOHS», 13, 2008: http://www.cromohs.unifi.it/13_2008/santarelli_landi.html*
25. J. Pérez, *Teresa de Avila y la España de su tiempo, Madrid, Algaba Ediciones, 2007, «Storicamente», 4, 2008: http://www.storicamente.org/03_biblioteca/schede/perez.html*
26. P. P. Vergerio, *Scritti capodistriani e del primo anno dell'esilio, a cura di S. Cavazza e U. Rozzo, vol. II, Il catalogo de' libri (1549), a cura di U. Rozzo, Trieste, Deputazione di Storia Patria per la Venezia Giulia, 2010: CROMOHS», 16, 2011: http://www.cromohs.unifi.it/16_2011/santarelli_rozzo.html*
27. J.-P. Dedieu, *Après le roi. Essai sur l'effondrement de la Monarchie Espagnole, Casa de Velázquez, Madrid 2010, «Giornale di Storia», 7, 2012: <http://www.giornaledistoria.net/>*
28. M. Galtarossa, *Mandarini veneziani. La cancelleria ducale nel Settecento, Roma, Aracne editrice, 2010, «Storicamente», 8, 2012: http://www.storicamente.org/03_biblioteca/schede/galtarossa_santarelli.html*
29. Isidoro da Chiari, *Adhortatio ad concordiam. Edizione, traduzione e commento a cura di M. Cavarzere. Prefazione di A. Prosperi, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2008, «Mediterranea. Ricerche storiche», 24, 2012, p. 178-179*
30. G. Marcocci, *L'invenzione di un impero. Politica e cultura nel mondo portoghese (1450-1600), Roma, Carocci, 2011, « Studi Storici Luigi Simeoni », LXII, 2012 [forthcoming]*

On line editions of sources:

[2006] *Bernardo Navagero, Dispacci al Senato dall'8 novembre 1557 al 19 marzo 1558 e dispacci ai Capi dei Dieci dal 4 ottobre 1555 al 13 marzo 1558*

<http://www.storiadivenezia.net/sito/testi/Navagero.pdf>

[2007] *Le nunziature veneziane di Filippo Archinto (1555–1556) e Antonio Trivulzio (1556-1557)*

<http://www.storiadivenezia.net/sito/testi/Nunziatura.pdf>

[2011] *Bernardo Navagero, Dispacci al Senato dal 7 settembre 1555 al 6 novembre 1557*

<http://www.storiadivenezia.net/sito/testi/Navagero2.pdf>

[2011] *Documenti sulle relazioni tra Paolo IV e la Repubblica di Venezia*

<http://www.storiadivenezia.net/sito/testi/Documenti.pdf>

PROGRAMMA DI RICERCA

Area Scientifico Disciplinare	<i>11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche</i>	
Settori scientifico-disciplinari	<i>M-STO/02 - Storia moderna</i>	<i>M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese</i>
Titolo del Programma di Ricerca (in italiano)	<i>Guerre di religione e sconvolgimenti politici: la grande "mutazione" del regno di Francia, l'evoluzione delle relazioni con Venezia, Firenze e con il Papato e la "percezione" italiana del conflitto religioso francese</i>	

Titolo del Programma di Ricerca (in inglese)	<i>Wars of religion and political troubles: the great transformation of the kingdom of France and the “italian” perception of the French religious conflict</i>
---	---

PAROLE CHIAVE

Italiano

1. *guerre di religione in Francia e loro percezione all'estero*
2. *sistema delle relazioni diplomatiche nell'Europa del Cinquecento*
3. *crisi politico-religiosa del XVI secolo*
4. *Repubblica di Venezia*
5. *Toscana sotto Cosimo I de Medici*
6. *Inquisizione e Controriforma nell'Italia del Cinquecento*

Inglese

1. *wars of Religion in France and their perception abroad*
2. *system of diplomatic relations in XVIth century Europe*
3. *political and religious crisis of the XVIth century*
4. *Venetian Republic in the XVI century*
5. *Florence under Cosimo I de Medici*
6. *Papal Rome and Inquisition and Counter Reformation in Italy*

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA DI RICERCA

Italiano

Guerre di religione e sconvolgimenti politici: la grande "mutazione" del regno di Francia, l'evoluzione delle relazioni con Venezia, Firenze e con il Papato e la "percezione" italiana del conflitto religioso francese

Nella sua brillante Relazione di Francia del 1547 l'ambasciatore veneziano Marino Cavalli dipingeva un ritratto à part entière di quel regno, sottolineandone in particolare minutamente la grande ricchezza di risorse e di entrate, non mancando di rimarcare l'indole estremamente obbediente dei Francesi e la loro sottomissione totale al potere assoluto del re: « Molti regni sono più fertili e più ricchi di quello, come Ungheria ed Italia; molti più grandi e potenti, come Spagna e Germania; ma niuno tanto unito né tanto obbediente come Francia ». Nonostante la libertà fosse il bene più prezioso al mondo, i Francesi, secondo il Cavalli, se ne dimostravano indegni, preferendo « unione ed obbedienza », e rimettendo tutta la loro libertà nelle mani del re . « Ed è andata tanto innanzi questa cosa – aggiungeva sarcasticamente l'ambasciatore - che ora pur qualch'uno, che ha più spirito degli altri, dice, che siccome prima li suoi re si chiamavano reges Francorum, ora si possono dimandar reges servorum » .

Già Machiavelli (Ritratti delle cose di Francia, 1510), aveva sottolineato l'obbedienza e sottomissione dei Francesi al loro re, aspetto che tuttavia si trova ancor più enfatizzato nelle relazioni veneziane.

Data questa fama di popolo obbediente dei Francesi, cosa definita da Giovanni Michiel, ambasciatore veneziano all'epoca della congiura di Amboise del marzo 1560, come « non solo straordinaria, ma singolare, non veduta in altro re né principe cristiano » , nessun veneziano o fiorentino avrebbe mai previsto che quel regno potesse cadere nel disordine e nell'anarchia che caratterizzarono gli anni delle guerre di religione, né che una confessione ostile a quella incarnata dal re potesse avere così tanto successo.

Con il presente programma di ricerca, fondato soprattutto sull'analisi delle fonti politico-diplomatiche italiane relative ai primi anni delle guerre di religione in Francia si intende riflettere in particolare: a) sull'evoluzione delle relazioni tra la Francia, Venezia e Firenze mentre il problema religioso esplodeva sempre di più in Francia b) sulla percezione italiana della (inaspettata) situazione francese e sul giudizio dei diplomatici e dei governanti italiani sugli avvenimenti.

L'interesse di simili studi comparativi appare rilevante dopo la pubblicazione della brillante e monumentale monografia di Cornel Zwierlein, Discorso und Lex Dei , che si è concentrato sulla percezione delle guerre di religione in Francia da parte dei governanti, diplomatici e pensatori politici del regno di Savoia da un lato e dell'Elettorato del Palatinato dall'altro, interessandosi a come tale percezione influenzasse i meccanismi della decisione politica e la riflessione sulla Ragion di Stato.

I rapporti tra Venezia e Francia in questi anni tormentati risultano di grande interesse alla luce della peculiare situazione veneziana, con la grande diffusione della Riforma e delle eresie radicali in tutto il territorio della Repubblica, e con l'affermazione nel patriziato di orientamenti politici sempre più anti-papisti (poi confluiti nel partito dei Giovani ben studiato da Cozzi), legati anche alla tradizionale esaltazione sacrale delle istituzioni veneziane (che creava una naturale competizione con Roma). A questi orientamenti anti-papisti si opponeva tuttavia un partito, minoritario, "papista", che comunque riusciva anch'esso ad avere il suo peso nella scena politica veneziana.

Dunque in questo contesto è interessante vedere come i diplomatici e i governanti veneziani riflettevano sulla situazione francese e quanta "simpatia" o "antipatia" ci fossero eventualmente nei confronti degli Ugonotti, dei cattolici intransigenti o dei personaggi come Caterina de Medici e Michel de l'Hospital che, restando fedeli al cattolicesimo, optavano per una via conciliante.

Un esame preliminare della corrispondenza e delle Relazioni dei tre ambasciatori che si succedettero in Francia tra la congiura di Amboise e la prima guerra di religione evidenzia quanto l'orientamento ideologico del singolo ambasciatore pesasse sul suo giudizio dei fatti: in particolare

appare evidente la diversità di opinioni tra Giovanni Michiel (1558-60), nettamente favorevole ad una soluzione conciliante, e Michele Suriano (1560-61), il quale mostra di appoggiare apertamente la fazione cattolica intransigente.

Da valutare poi come il governo veneziano "mediava" l'orientamento del singolo ambasciatore, imponendogli di restare fedele alla linea politica di "neutralità attiva" coerentemente seguita da Venezia nei decenni successivi alla pace di Bologna (1530). È necessaria un'analisi approfondita della corrispondenza veneziana e delle istruzioni del governo veneziano agli ambasciatori, conservate presso l'Archivio di Stato di Venezia (appaiono insufficienti gli estratti inglesi del Brown, mentre l'edizione ottocentesca dei dispacci di Michele Suriano e Marcantonio Barbaro di Henry Layard, relativa agli anni 1560-1563, si basa sulla versione incompleta di due mss. della Biblioteca Nazionale Marciana).

Vanno poi approfonditi gli orientamenti religiosi degli ambasciatori francesi a Venezia, in genere abbastanza eterodossi rispetto al cattolicesimo (si veda per es. il caso di François de Noailles, vescovo di Dax, ambasciatore a Venezia dal 1557 al 1559), e come l'orientamento religioso eventualmente influisse sulla loro corrispondenza.

Per quanto riguarda le relazioni tra Firenze e la Francia, è noto che negli anni quaranta e cinquanta del Cinquecento il duca Cosimo condusse una politica antipapale e fu in odore di eresia (proteggendo numerosi eretici, tra i quali Pietro Carnesecchi; per non parlare poi degli affreschi di Pontormo a San Lorenzo). Con l'inizio degli anni '60, particolarmente dal 1562, Cosimo inaugura un clamoroso riavvicinamento alla Controriforma. Occorre valutare come questo cambiamento del duca Cosimo influisca sul giudizio del suo ambasciatore Niccolò Tornabuoni sugli eventi politico-religiosi francesi tra la congiura di Amboise (marzo 1560) e il 1565, termine della sua legazione. Un esame preliminare degli scarni estratti e riassunti in francese pubblicati da Canestrini, da approfondire con lo studio della documentazione originale presso l'Archivio di Stato di Firenze, mostra come l'ambasciatore evolva progressivamente da toni di moderato biasimo delle difficoltà religiose francesi, con qualche riferimento polemico contro i Guisa nel 1560-61, ad accesi ed intransigenti toni anti-ereticali, prendendosela talvolta anche contro Caterina de' Medici, accusata velatamente di eresia per la sua politica conciliante, i cui rapporti con Cosimo, nonostante la parentela, erano resi problematici anche a causa dell'allineamento filospagnolo del duca di Firenze.

Di assoluto interesse è approfondire la percezione pontificia della situazione francese. Mentre in Francia stava per esplodere il conflitto religioso, a Roma quel che restava del partito degli "spirituali" tentava un'ultima resistenza contro la svolta "intransigente". Un feroce papa inquisitore come Paolo IV (1555-59) aveva svalutato i problemi religiosi francesi, dichiarandosi assai più preoccupato per altre situazioni (la Germania, la Spagna, Venezia...), Pio IV (1559-65) era un "moderato", quindi occorre valutare la sua posizione (e quella dei rappresentanti pontifici) riguardo ai vari orientamenti del partito cattolico (diviso sin dall'inizio tra "moderati" come Caterina de' Medici e Michel de l'Hopital e intransigenti come i Guisa). Con Pio V (1566-72) si ritornava al rigore inquisitoriale di papa Carafa, quindi ogni soluzione "moderata" era esclusa; e questa politica venne proseguita coerentemente dal Papato sino alla condanna di Enrico III (interdetto scagliato da Sisto V contro la Francia dopo la liquidazione dei Guisa nel 1588 ed Enrico III assassinato da un frate domenicano fanatico nel 1589) e alla opposizione alla politica del "convertito" Enrico IV.

Occorre poi fare un confronto tra l'evoluzione delle relazioni tra Venezia, Firenze, Roma e la Francia e quelle con la Spagna: sempre più critiche quelle veneziane sotto il regno di Filippo II, anche per il rafforzamento della convergenza Roma-Spagna nel nome della Controriforma, e anticipo dello scontro frontale del conflitto dell'Interdetto; mentre Firenze rimaneva fortemente allineata all'alleanza spagnola, ma mentre prima si trattava di un'alleanza con un sovrano come Carlo V sempre in pessimi rapporti coi papi e protettore degli "spirituali" e alumbados, adesso l'alleanza era col figlio Filippo II, paladino della Controriforma in Europa: l'evoluzione verso l'accettazione della Controriforma da parte di Cosimo era parallela alla mutazione politico-

religiosa della Spagna avvenuta col trionfo dell'Inquisizione e della Controriforma a partire dalla fine degli anni cinquanta.

La corrispondenza diplomatica merita di essere valorizzata anche come fonte fondamentale per una storia globale delle vicende. Gli ambasciatori tendono a svalutare i problemi religiosi francesi fino alla congiura di Amboise, alla quale reagiscono con sentimenti di sbigottimento e sorpresa (stessa reazione degli alti dignitari di corte): essa documenta dunque come il problema esplose all'improvviso, e le fini analisi degli ambasciatori permettono altresì di valutarne le cause scatenanti. Essa appare fondamentale per penetrare negli orientamenti e nelle decisioni dei principali attori della scena politica francese: è in proposito fondamentale l'analisi delle conversazioni degli ambasciatori con i principali dignitari della corte e con gli altri attori politici (soprattutto quando l'ambasciatore era capace di realizzare un rapporto di confidenza e simpatia coi suoi interlocutori).

Infine, come rilevato in apertura, la corrispondenza diplomatica e le valutazioni degli ambasciatori mostrano come il conflitto religioso stravolgesse e rovesciasse il volto del regno francese: prima di tale conflitto fondato su unione, obbedienza e sottomissione straordinaria al potere del re, quindi sprofondato nel baratro delle divisioni e dell'anarchia. Tale fenomeno scatena la riflessione politica da parte in primis di chi agiva sul campo, i diplomatici, sull'unità della religione come vincolo per la stabilità dello Stato e sull'opportunità o meno della tolleranza religiosa come rimedio per evitare mali peggiori.

Ai fini della presente proposta di ricerca lo scrivente conta di poter sfruttare l'esperienza acquisita nelle vaste ricerche archivistiche dottorali e post-dottorali, culminate in due libri sul papato di Paolo IV e sulle relazioni diplomatiche tra Roma, Venezia e la Spagna negli anni "centrali" del Cinquecento, in diversi articoli spesso corredati da significative appendici documentarie e nella cura di una corposa edizione di fonti pubblicata on line. Ricerche che si sono svolte presso numerosi archivi e biblioteche europee, in particolare presso l'Archivio di Stato di Venezia, la Biblioteca Apostolica e l'Archivio Segreto Vaticano, l'Archivo Histórico Nacional e la Biblioteca Nacional di Madrid.

Il programma prevede, per quanto riguarda le fonti primarie, lo spoglio sistematico della corrispondenza degli ambasciatori veneziani e fiorentini in Francia e delle istruzioni ad essi inviate da parte dei rispettivi governanti, documentazione conservata presso l'Archivio di Stato di Venezia (in particolare fondi Senato. Dispacci ambasciatori, Francia, e Secreta, Senato, Deliberazioni, Francia), l'Archivio di Stato di Firenze (fondo Mediceo del Principato), in un arco cronologico compreso tra la fine degli anni cinquanta e la metà degli anni sessanta del Cinquecento, da integrare con un attento confronto con le fonti edite (i dispacci dei nunzi pontifici in Francia in primis) e gli studi "classici" e più recenti. Ulteriori importanti scavi archivistici dovranno essere compiuti presso l'Archivio Segreto Vaticano - in particolare presso il fondo Archivum Arcis [A.A.], Arm. I-XVIII, che contiene una preziosa e inesplorata documentazione relativa alle relazioni tra il Papato e gli Stati europei nel Cinquecento - e presso la Biblioteca Apostolica Vaticana.

Dunque, sul piano operativo ci si concentrerà, oltre che sulla stesura di una monografia critica sulla percezione italiana delle guerre di religione francesi e su come queste ultime influenzarono le scelte politiche dei governanti degli Stati italiani, su una vasta opera di trascrizione di lettere diplomatiche.

E' prevista una edizione critica almeno dei dispacci degli ambasciatori veneziani in Francia nei primi anni delle guerre di religione Michiel, Suriano e Barbaro e dell'ambasciatore fiorentino Tornabuoni, fonti di notevole ampiezza nonché rilevanza ed interesse. Oltre all'edizione è previsto un dizionario dei personaggi, luoghi, eventi citati nei dispacci, attraverso l'utilizzo di tecniche informatiche applicate ai dati storici, che rappresenterebbe uno strumento utilissimo per gli studiosi, nonché particolarmente innovativo.

BIBLIOGRAFIA MINIMA

- R. BROWN (éd.), *Calendar of State Papers Relating to English Affairs in the Archives of Venice*, voll. VI-VII, London 1877-1890
- G. CANESTRINI (éd.), *Négociations diplomatiques de la France avec la Toscane*, t. III, Paris 1865
- D. CROUZET, *Les Guerriers de Dieu : la violence au temps des troubles de religion (vers 1525-vers 1610)*, tt. I-II, Paris 1990
- D. CUISIAT, *Lettres du cardinal Charles de Lorraine (1525-1574)*, Genève 1998
- S. DE FRANCESCHI, *Raison d'État et raison d'Église: la France et l'Interdit vénitien*, Rome-Paris 2009
- L. FIRPO (ed.), *Relazioni di ambasciatori veneti al Senato. Tratte dalle migliori edizioni disponibili e ordinate cronologicamente*, Vol. V, Francia (1492-1600), Torino 1978
- M. FIRPO, *Gli affreschi di Pontormo a San Lorenzo. Eresia, politica e cultura nella Firenze di Cosimo I*, Torino 1997
- M. FRANÇOIS (ed.), *Correspondance du cardinal François de Tournon*, Paris 1946
- B. HAAN, *L'amitié entre princes : une alliance franco-espagnole au temps des guerres de Religion, 1560-1570*, Paris 2010
- J. LESTOCQUOY (ed.), *Correspondance des nonces en France Lenzi et Gualterio, légation du cardinal Trivultio (1557-61)*, Rome-Paris 1977
- A. JOUANNA, J. BOUCHER, D. BILOGHI, G. LE THIEC, *Histoire et dictionnaire des guerres de religion*, Paris 1998
- H. LAYARD (ed.), *Despatches of Michele Suriano and Marc'Antonio Barbaro, Venetian Ambassadors at the Court of France 1560-1563*, Publications of the Huguenot Society of London, t. 6, 1891
- N. LEMAÎTRE (ed.), *Correspondance du cardinal Georges d'Armagnac*, Paris 2007
- H. NAEF, *La Conjuration d'Amboise et Genève*, Genève-Paris 1921
- L. ROMIER, *La Conjuration d'Amboise*, Paris 1923
- L. ROMIER, *Catholiques et huguenots à la cour de Charles IX*, Paris 1924
- L. ROMIER, *Les origines politiques des guerres de religion*, voll. I-II, Paris 1913-1914
- A. TALLON, *La France et le concile de Trente*, Rome-Paris 1997
- A. VITALIS (ed.), *Correspondance politique de Dominique Du Gabre (évêque de Lodeve), trésorier des armées a Ferrare (1552-1554), ambassadeur de France à Venise (1554-1557)*, Paris 1903
- C. ZWIERLEIN, *Discorso und Lex Dei. Die Entstehung neuer Denkrahen im 16. Jahrhundert und die Wahrnehmung der französischen Religionskriege im Italien und Deutschland*, Munich 2006.

Inglese

Wars of religion and political troubles: the great transformation of the kingdom of France and the "italian" perception of the French religious conflict

In his brilliant "Relazione di Francia" in 1547 the Venetian ambassador Marino Cavalli painted a portrait "à part entière" of French kingdom, emphasizing in particular in detail the wealth of resources and revenue, not failing to point out the very obedient nature of the French people and their total submission to the absolute power of their kings: "Many kingdoms are fertile and richer than that, like Hungary and Italy, many larger and more powerful, such as Spain and Germany, but none so united or so obedient as France." Despite the freedom would be the most precious thing in the world, the French people, according to Cavalli, preferred "union and obedience", putting all their freedoms in the hands of the king. For this, Cavalli, argued ironically, we could define the kings of French people (reges Francorum) such as kings of slaves (reges servorum)

This reputation of obedient people of the French was just pointed out by Machiavelli (Ritratti delle cose di Francia, 1510). It was considered by Giovanni Michiel, the Venetian ambassador at the time of the conspiracy of Amboise in March 1560, as "an extraordinary thing, never seen in any other Christian prince or king", no Venetian or Florentin ambassador or ruler would have expected that the kingdom would fall into disorder and anarchy that characterized the years of religious wars, or that a confession hostile to that embodied by the king could have so much success.

With this research program, based mainly on the analysis of Italian political and diplomatic sources relating to the early years of the French wars of religion we aim to reflect in particular about: a) the evolution of relations between France, Venice and Florence, while the religious problem in France exploded b) the Italian perception of (unexpected) situation in France and the judgment of Italian diplomats and government about the facts.

*The interest of such comparative studies is relevant after the publication of the brilliant and monumental monograph by Cornel Zwierlein, *Discurso und Lex Dei*, which focused on the perception of religious wars in France by the rulers, diplomats and political thinkers of the kingdom of Savoy on the one hand and the electorate of the Palatinate on the other, dealing with how this perception influenced the mechanisms of political decision and the reflections about reason of state.*

The relations between Venice and France in these troubled years are very interesting if we focus on the peculiar situation in Venice, where the radical reform and heresies have had a big success, and the majority of patricians were very strong anti-papists. The pretension of autonomy towards Rome was also linked to the sacralisation and glorification of the traditional institutions (which created a natural competition with Rome). There was, however, opposed to anti-papist, a minority, a "papist" party, that maintained a certain weight in the political scene in Venice.

So in this context it is interesting to see how the Venetian diplomats and leaders reflected on the situation in France and how much "sympathy" or "antipathy" they demonstrated towards Huguenots, Catholics and "moderates" opting for a conciliatory way such as Catherine de Medici and Michel de l'Hospital.

A preliminary examination of correspondence and reports of the three ambassadors who succeeded in France between the conspiracy of Amboise and the first war of religion shows how the ideological orientation of each ambassador strongly influenced its evaluation of the facts: in particular there is a great difference in opinions between Giovanni Michiel (1558-60), clearly favorable to a conciliation, and Michele Suriano (1560-61), which shows to support openly the Catholic intransigent faction.

*It had to be evaluated how the Venetian government "mediate" the orientation of each ambassador, requiring him to remain faithful to the policy of "active neutrality" followed by Venice in the decades after the Peace of Bologna (1530). It required a thorough analysis of the correspondence of the Venetian and the Venetian government instructions to the ambassadors, held at the State Archives of Venice (English extracts published by Brown appear insufficient, while the nineteenth-century edition of *Dispatches of Michele Suriano and Marcantonio Barbaro* Henry Layard, covering the years 1560-1563, is based on incomplete version of two manuscripts of the Biblioteca Nazionale Marciana in Venice).*

And we could analyse and discuss in detail the religious orientations of French ambassadors in Venice, in general quite unorthodox compared to Catholicism (see eg. the case of François de Noailles, bishop of Dax, ambassador to Venice from 1557 to 1559), and how their religious orientation could influence their correspondence.

Concerning the relations between Florence and France, it is known that in the forties and fifties years of the sixteenth century the Duke Cosimo led an anti-papal policy, and was strongly suspected of heresy (he protected some heretics, among them Pietro Carnesecchi). But since 1562, Cosimo inaugurates a dramatic rapprochement with the Church. We could reflect about how this change of duke Cosimo influenced the judgment of his ambassador Niccolo Tornabuoni about the

events between the political-religious conspiracy of Amboise (March 1560) and 1565, the end of his legation. A preliminary examination of the scanty extracts and summaries in French published by Canestrini, that had to be deepened by studying (and transcribing) the original documents at the State Archives of Florence, shows how the ambassador evolve progressively from tones of moderate disapproval of the religious difficulties of the French, with some polemic reference against the Guises in 1560-61, to an uncompromising anti-heretical attitude, strongly blaming Catherine de 'Medici, obliquely accused of heresy for his conciliatory policy, whose relations with Cosimo, despite the family, were made problematic because of the philo-Spanish alignment of the Duke of Florence.

Particularly interesting is to focus on the papal perception of French situation. While in France the religious conflict was exploding, in Rome what remained of the party of "spiritual" tried a last resistance against the "intransigent" party. A fierce Inquisitor as Pope Paul IV (1555-59) had devalued the French religious situation, Pius IV (1559-65) was a "moderate" and it would be interesting to evaluate its position (and that of the papal legates) concerning the different orientations of the Catholic party ("moderates" like Catherine de 'Medici and Michel de l'Hopital, and intransigents as the Guise). With the intransigent Pius V (1566-72) every solution "moderate" was excluded, and this policy was consistently pursued by the Papacy until the conviction of Henry III (interdict by Sixtus V against France after the assassinations of the Duke of Guise and of his brother cardinal in 1588; the king was then assassinated by a fanatical Dominican friar in 1589) and the political opposition to the "converted" Henry IV.

We should also try a comparison between the evolution of Venetian, Florentine and Papal relations with France and those with Spain: the Venetian relations became increasingly critical during the reign of Philip II, while Florence remained strongly aligned to Spanish alliance, but whereas before it was an alliance with Charles V, who was a sovereign always in bad relations with the popes and protector of the "spiritual" party and of the alumbados, now the alliance was with his son Philip II, the champion of the Counter Reformation in Europe: the evolution toward acceptance of the Counter Reformation by Cosimo was parallel to the political and religious changing of Spain that took place with the triumph of the Inquisition and the Counter from the late fifties years. The diplomatic correspondence represents a key source for a comprehensive history of the events. The ambassadors tend to devaluate the French religious problems until the conspiracy of Amboise, to which react with feelings of awe and surprise (same reaction of the high dignitaries of the court). The documents shows how the conflict exploded so suddenly, and the analysis of ambassadors allow us to penetrate the underlying causes. The diplomatic correspondence is essential to penetrate the guidelines and decisions of the main actors of the French political scene: in this regard it is fundamental the analysis of conversations between ambassadors and the most important dignitaries of the court and other political actors (especially when the ambassador was able to build a relationship of trust and sympathy with his interlocutors).

Finally, the diplomatic correspondence shows that the religious conflict overthrew the image of the French kingdom: before this conflict based on loyalty, obedience and submission to the extraordinary power of the king, then plunged into the abyss of divisions and anarchy. This phenomenon stimulated the political reflection of those who acted primarily in the field, the diplomats, about the unity of religion as basis of the stability of the state and whether or not the religious tolerance could be considered as a remedy to avoid greater evils.

The program provides, with regard to primary sources, the systematic examination of the correspondence of the Venetian and Florentine ambassadors in France and the instructions sent to them by their rulers, kept at the Archivio di Stato di Venezia (funds Senato. Dispacci ambasciatori, Francia, e Secreta, Senato, Deliberazioni, Francia) and at the Archivio di Stato di Firenze (fund Mediceo del Principato), in a chronological period between the late fifties and mid sixties years of the sixteenth century, to be complemented by a careful comparison with published sources (especially papal noncios despatches) and "classic" and newer studies.

Therefore, we will focus on the draft of a critical monograph about the Italian perception of French

wars of religion and how these events influenced the political choices of Italian rulers, and on a vast work of transcription and edition of diplomatic letters.

It is programmed at least one critical edition of the dispatches of the Venetian ambassadors in France in the early years of religious wars Michiel, Suriano and Barbaro, and of the Florentine ambassador Tornabuoni, sources of considerable size and importance and interest. Moreover it is programmed a dictionary of characters, places and events mentioned in dispatches, utilizing computer techniques applied to historical data, which could represent a useful and particularly innovative tool for scholars.

Selected Bibliography:

- R. BROWN (ed.), *Calendar of State Papers Relating to English Affairs in the Archives of Venice*, voll. VI-VII, London 1877-1890
- G. CANESTRINI (ed.), *Négociations diplomatiques de la France avec la Toscane*, t. III, Paris 1865
- D. CROUZET, *Les Guerriers de Dieu : la violence au temps des troubles de religion (vers 1525-vers 1610)*, tt. I-II, Paris 1990
- D. CUISIAT, *Lettres du cardinal Charles de Lorraine (1525-1574)*, Genève 1998
- S. DE FRANCESCHI, *Raison d'État et raison d'Église: la France et l'Interdit vénitien*, Rome-Paris 2009
- L. FIRPO (ed.), *Relazioni di ambasciatori veneti al Senato. Tratte dalle migliori edizioni disponibili e ordinate cronologicamente*, Vol. V, Francia (1492-1600), Torino 1978
- M. FIRPO, *Gli affreschi di Pontormo a San Lorenzo. Eresia, politica e cultura nella Firenze di Cosimo I*, Torino 1997
- M. FRANÇOIS (ed.), *Correspondance du cardinal François de Tournon*, Paris 1946
- B. HAAN, *L'amitié entre princes : une alliance franco-espagnole au temps des guerres de Religion, 1560-1570*, Paris 2010
- J. LESTOCQUOY (ed.), *Correspondance des nonces en France Lenzi et Gualterio, légation du cardinal Trivultio (1557-61)*, Rome-Paris 1977
- A. JOUANNA, J. BOUCHER, D. BILOGHI, G. LE THIEC, *Histoire et dictionnaire des guerres de religion*, Paris 1998
- H. LAYARD (ed.), *Despatches of Michele Suriano and Marc'Antonio Barbaro, Venetian Ambassadors at the Court of France 1560-1563*, Publications of the Huguenot Society of London, t. 6, 1891
- N. LEMAÎTRE (ed.), *Correspondance du cardinal Georges d'Armagnac*, Paris 2007
- H. NAEF, *La Conjuration d'Amboise et Genève*, Genève-Paris 1921
- L. ROMIER, *La Conjuration d'Amboise*, Paris 1923
- L. ROMIER, *Catholiques et huguenots à la cour de Charles IX*, Paris 1924
- L. ROMIER, *Les origines politiques des guerres de religion*, voll. I-II, Paris 1913-1914
- A. TALLON, *La France et le concile de Trente*, Rome-Paris 1997
- A. VITALIS (ed.), *Correspondance politique de Dominique Du Gabre (évêque de Lodeve), trésorier des armées a Ferrare (1552-1554), ambassadeur de France à Venise (1554-1557)*, Paris 1903
- C. ZWIERLEIN, *Discorso und Lex Dei. Die Entstehung neuer Denkrahmen im 16. Jahrhundert und die Wahrnehmung der französischen Religionskriege im Italien und Deutschland*, Munich 2006.

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGRAMMA

Voce di spesa	Spesa (€)	Descrizione dettagliata (in italiano) (max 5 righe)	Descrizione dettagliata (in inglese) (max 5 righe)
Materiale inventariabile	<i>12.500,00</i>	<i>Scannerizzazioni digitali di materiale archivistico (Archivi di Stato di Venezia e Firenze; Archivio Segreto Vaticano; Biblioteca Apostolica Vaticana)</i>	<i>Digital scanning of documents (Archivio di Stato di Venezia; Archivio di Stato di Firenze; Archivio Segreto Vaticano; Biblioteca Apostolica Vaticana)</i>
Pubblicazioni	<i>10.000,00</i>	<i>Pubblicazione di un saggio critico stimato di almeno 300 pagine; pubblicazione di un'edizione critica di fonti stimata di almeno 500 pagine</i>	<i>Publication of two books (at least): an historical essay (at least 300 pages) and a critical edition of sources (at least 500 pages)</i>
Missioni	<i>12.500,00</i>	<i>Organizzazione di almeno un workshop con invito studiosi italiani e stranieri; missioni presso archivi italiani e stranieri (Francia)</i>	<i>Organisation of a workshop (at least); missions at italian and foreign archives</i>
Altro	<i>5.000,00</i>	<i>acquisto attrezzature informatiche (computer; software; licenze di programmi specifici connessi al trattamento informatico di dati storici)</i>	<i>purchase of computer and software equipment</i>
	<i>40.000,00</i>		

LETTERE DI PRESENTAZIONE

n°	Nome	Cognome	Qualifica	E-mail	Ente	Lettera
1.	JEAN PIERRE	DEDIEU	Directeur de recherche de 1er classe (DR1)	jean- pierre.dedieu@ish- lyon.cnrs.fr	LARHRA CNRS Lyon	Lettera Jean Pierre Dedieu

2.	JEAN CLAUDE	ZANCARINI	Professeur (Professore ordinario)	jean- claude.zancarini@ens- lyon.fr	Ecole Normale Supérieure de Lyon	Lettera Jean Claude Zancarini
----	----------------	-----------	---	---	---	---

La domanda è stata presentata in data *29/03/2012* alle ore *11:59*

ALLEGATI

- [Allegato 1](#)
- [Allegato 2](#)
- [Allegato 3](#)
- [Allegato 4](#)
- [Allegato 5](#)
- [Allegato 6](#)
- [Allegato 7](#)
- [Allegato 8](#)
- [Allegato 9](#)
- [Allegato 10](#)